



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE  
ED AMBIENTALE

---

SEZIONE RISORSE IDRICHE

---

**AOO\_075 /14364** del **21/11/2019**  
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo  
posta elettronica certificata ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

**Servizio Ecologia**  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Unione dei Comuni "Terra di Leuca"**  
[unione.terradileuca@legalmail.it](mailto:unione.terradileuca@legalmail.it)

**Comune di Gagliano del Capo**  
[protocollo.gaglianodelcapo@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.gaglianodelcapo@pec.rupar.puglia.it)

E p. c. **Autorità Idrica Pugliese**  
[protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it](mailto:protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it)

**Acquedotto Pugliese S.p.A.**  
[direzione.generale@pec.aqp.it](mailto:direzione.generale@pec.aqp.it)

**OGGETTO:** Procedura di verifica di assoggettabilità ambientale a VAS del PCC del Comune  
di Gagliano del Capo – Piano Comunale delle Coste redatto ai sensi della L.R. n.  
17 del 10 aprile 2015 – Richiesta pareri e contributi dei soggetti competenti i  
materia ambientale - Parere.

**Autorità Procedente:** Amministrazione Comunale di Gagliano del Capo

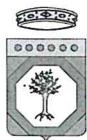
**Autorità Competente:** Unione dei Comuni Terra di Leuca – Comune di Gagliano  
del Capo

Si riscontra la nota di pari oggetto, prot. 1957 del 23.10.2019 pervenuta a codesto  
Ufficio e acquisita al protocollo della Sezione scrivente al n. **13597 del 05/11/2019**, per significare  
quanto segue.

Dalla verifica condotta in ordine al Rapporto Preliminare Ambientale pubblicato sul  
sito istituzionale dell'Unione dei Comuni Terra di Leuca (LE) (Autorità Competente), si evidenzia  
che il territorio comunale si estende fino alla costa, caratterizzata da un'alta insenatura rocciosa e  
da alcune grotte marine di notevole interesse paesaggistico e storico.

Nel RAP si legge inoltre che: *"Il PCC è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco-compatibile."*

Inoltre il RAP, nell'ambito dell'analisi della coerenza esterna del PCC, verifica il  
rapporto con il vigente Piano di Tutela delle Acque.



Dall'analisi degli elaborati facenti parte del piano, si è potuto valutare, a conferma di quanto riportato nel RAP, che i territori oggetto di pianificazione, NON RICADONO all'interno di alcuna delle delimitazioni perimetrali previste dal PTA come "ZONA A PROTEZIONE SPECIALE O A VINCOLO IDROGEOLOGICO" (Tavola A), ma SONO RICOMPRESI nelle "AREE INTERESSATE DA CONTAMINAZIONE SALINA".

Si sottolinea che il Piano di tutela delle Acque identifica e definisce scelte strategiche per la salvaguardia e l'uso delle risorse idriche regionali che vengono organizzate in "misure di salvaguardia". Pertanto per le zone ricadenti in "aree interessate da contaminazione salina", ovvero nella modalità operativa del PCC, devono essere osservati obbligatoriamente i dettami di seguito riportati:

1. è sospeso il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali, ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici ( art. 8 c. 1 LR 18/99);
2. è consentito il prelievo di acque marine di invasione continentale per usi produttivi, per impianti di scambio termico o dissalazione a condizione che:
  - le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione;
  - venga indicato preventivamente il recapito finale delle acque usate nel rispetto della normativa vigente;
3. per le opere esistenti in sede di rinnovo della concessione, devono essere sottoposte a verifica le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con l'avvertenza che le stesse non risultino superiori a 20 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta(riferita al l.m.m.);
4. nel determinare la portata massima emungibile occorre considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 50% del valore dello stesso carico e comunque tale che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.

#### Approvvigionamento delle acque potabili e trattamento dei reflui:

Per quanto riguarda l'ambiente idrico, ai punti 7.3 e 7.4 del Rapporto Ambientale, relativi all'analisi degli impatti, si riporta che, gli impatti sulle acque superficiali e sotterranee in fase di cantiere ed esercizio, sono legati alla "locale diminuzione di ricarica della falda limitatamente alle superfici impermeabilizzate"

L'art. 40 delle NTA del Piano Comunale delle Coste prevede al comma 11 che "Ciascuna struttura oggetto di concessione dovrà essere servita da acqua potabile, impianto di smaltimento reflui, corrente elettrica, di generatore di energia elettrica debitamente posizionati in modo da non creare pregiudizio per la quiete pubblica", ed al successivo comma 12 che "manufatti devono essere asserviti da impianti tecnologici anch'essi di tipo precario, ad esclusione di quelli già serviti da rete idrico-fognante pubblica".



SEZIONE RISORSE IDRICHES

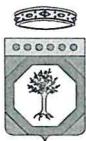
Il Comune di Gagliano del Capo (LE), afferisce all'agglomerato urbano di Castrignano del Capo, contraddistinto dal codice 1607501901, il quale è dotato di impianto di depurazione delle acque reflue, con una potenzialità attuale di 32.401 A.E. (come da Determinazione Dirigenziale AIP n. 94 del 27.04.2018 recante le Potenzialità di progetto degli ID gestiti da AQP) che scarica in trincee disperdenti e deve rispettare i limiti della tabella 4 dell'allegato 5 del DL.gs. 152/06.

L'agglomerato comprende oltre Gagliano del Capo i paesi di Castrignano del Capo, Patù, Giuliano, Leuca, Marina San Gregorio, Marina di Felloniche, con un carico generato complessivo pari a 25.100 A.E.

Resta inteso che, deve trovare puntuale applicazione quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1252 del 9 luglio 2013 in ordine alla circostanza che "ogni ulteriore apporto dei carichi di reflui urbani rispetto a quanto previsto e cristallizzato dal Piano di Tutela delle Acque e dai successivi provvedimenti modificativi dello stesso Piano, così come al pari di una nuova lottizzazione che dovesse essere approvata secondo gli strumenti urbanistici vigenti, non può prescindere dalla contestuale assunzione dei relativi oneri per il loro trattamento da parte del Servizio Idrico Integrato, a meno che non sussista una capacità residua di trattamento presso l'impianto interessato, all'uopo certificata dal Gestore del S.I.I.. Gli oneri di cui trattasi non possono ricadere, in nessun modo, nei confronti del Servizio Idrico Integrato."

Il territorio comunale di Gagliano del Capo afferisce all'Acquifero Carsico del Salento, caratterizzato dal fenomeno dell'intrusione salina causato sia dal sovrasfruttamento delle falde freatiche e sia dal fenomeno naturale dell'ingresso di acqua marina in ambienti carsici. Al fine di arginare il fenomeno di degrado associato alla presenza di cloruri e considerato che l'impianto di depurazione deve rispettare i limiti di cui alla tabella 4, è necessario che le immissioni in fognatura non scarichino reflui con tenore di cloruri tale da causare alterazioni al trattamento biologico del presidio depurativo, pertanto si OBBLIGA il Comune a monitorare costantemente le attività connesse con la gestione del presidio depurativo di che trattasi e delle reti fognarie ad esso afferenti.

Si fa OBBLIGO relativamente alla casistica in cui gli interventi del PCC non possano essere ricompresi nella disciplina menzionata precedentemente (D.G.R. n.1252 del 9/7/2013), ovvero dall'impossibilità di allaccio ai servizi pubblici di fognatura, di applicare rigorosamente quanto regolamentato dal R.R. 26/2011, così come modificato e integrato dal Regolamento Regionale n.7 del 26 maggio 2016, recante "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I", fermo restando l'applicazione delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, in merito alle acque reflue industriali, come definite dall'art. 74 comma 1 lett. h).



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE  
ED AMBIENTALE

---

SEZIONE RISORSE IDRICHES

**Trattamento acque meteoriche:**

Nella fase operativa del Piano Comunale delle Coste, trova applicazione quanto disposto dalla disciplina cogente contenuta nel **Regolamento Regionale 26/2013**, in materia di acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, al quale questo Servizio **OBBLIGA** puntualmente ad attenersi.

**Politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso**

Relativamente all'aspetto risparmio idrico e il riuso delle acque meteoriche si fa **OBBLIGO** di osservanza ed applicazione delle disposizioni contenute nel menzionato **Regolamento Regionale 26/2013**.

Il Funzionario Istruttore

Ing. Rosa Baccaro

Il Responsabile della A. P.

"Supporto alla Gestione della Tutela delle Acque"

Avv. Paolo Giuseppe Vinella

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

RISORSE IDRICHES

Ing. Andrea Zotti